

Prendiamo ora in esame un romanzo di formazione straniero, *Il giovane Holden*, di Jerome David Salinger (1919-2010) che continua a godere del vasto successo incontrato alla sua uscita nel 1951. Holden, il giovane protagonista, cita con disprezzo un classico della letteratura inglese di questo genere, *Davide Copperfield* di Charles Dickens, ma nonostante il riferimento ironico Salinger narra, proprio come Dickens, le difficoltà di un giovane che, pur appartenendo a un'epoca diversa rispetto a quella di Davide si trova, analogamente,

a scontrarsi con i lati negativi della società in cui si deve inserire. In Davide la maturazione avviene attraverso sofferenze e sopportazione, in Holden attraverso la ribellione. Per entrambi il passaggio al mondo adulto si compie poi simbolicamente con il superamento di una grave malattia.

Inizieremo la nostra lettura con l'incipit del romanzo per conoscere fin dall'inizio la "voce" di Holden e il tono della narrazione che proseguirà per tutto il romanzo.



Incipit

di Jerome David Salinger

Se davvero avete voglia di sentire questa storia, magari vorrete sapere prima di tutto dove sono nato e com'è stata la mia infanzia schifa e che cosa facevano i miei genitori e compagnia bella prima che arrivassi io, e tutte quelle **bag-**

- 5 **gianate** alla **David Copperfield**, ma a me non va proprio di parlarne. Primo, quella roba mi secca, e secondo, ai miei genitori gli verrebbero un paio d'infarti per uno se dicessi qualcosa di troppo personale sul loro conto. Sono tremendamente **suscettibili** su queste cose, soprattutto mio padre.
- 10 **Carini** e tutto quanto, chi lo nega, ma anche maledettamente suscettibili. D'altronde, non ho nessuna voglia di mettermi a raccontare tutta la mia dannata autobiografia e compagnia bella. Vi racconterò solo le cose da matti che mi sono capitate verso Natale, prima di ridurmi così a terra da dovermene
- 15 venire qui **a grattarmi la pancia**.

(J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, Einaudi, 1961)



baggianate stupidaggini

David Copperfield

romanzo parzialmente autobiografico dello scrittore inglese Charles Dickens (1812-1870) che, come *Il giovane Holden* è una narrazione in prima persona, ma che, al contrario de *Il giovane Holden* descrive dettagliatamente le origini e l'infanzia del protagonista

suscettibili permalosi

a grattarmi la pancia

espressione gergale che significa "a non far nulla"

1



Leggi la trama del romanzo *Il giovane Holden*.

Il romanzo è narrato in prima persona da Holden stesso, un diciassettenne che descrive gli eventi della sua vita dopo i sedici anni, quando viene espulso da scuola a causa del suo comportamento ribelle che deriva dal rifiuto di quelli che lui definisce atteggiamenti falsi e ipocriti. Decide di andare a New York e prendersi una vacanza prima di affrontare l'ira dei suoi genitori. Qui incontra una prostituta ma si mantiene vergine, poi una vecchia amica che cerca di convincere a partire con lui per l'Ovest. Dopo essersi ubriacato e aver visto il Central Park, decide di rivedere la sorella Phoebe prima di cambiare vita andando a vivere in una capanna in montagna. Passa poi una notte da un suo vecchio professore ma fugge davanti alle sue proposte omosessuali e torna nuovamente dalla sorella dove si rende conto che non ce la fa ad andarsene dato che lei gli dice che desidera partire con lui. Dopo un crollo nervoso che lo porta a un ricovero ospedaliero, racconterà la sua storia.

- a. Qual è, secondo te, il momento di crescita più importante per Holden?

2



Leggi l'incipit.

- a. Cosa si propone di raccontare Holden?
- b. Il suo modo di scrivere è organizzato e dettagliato o vago e sconnesso?

3



Prendi in esame il linguaggio e lo stile che riproduce il modo di parlare tipico degli adolescenti americani negli anni cinquanta.

- a. Come definiresti il tono e il linguaggio?

Il tono è

- colloquiale
- ironico
- gergale
- aggressivo

Il linguaggio è

- colloquiale
- ironico
- gergale
- aggressivo

- b. Riscrivi il brano in un linguaggio vicino a quello usato da un adolescente di oggi.

